



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

### *Commissione di Garanzia*

#### **PARERE SULLA PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018**

Con nota Prot. n. 0139215 del 26 settembre 2018, il Direttore del Servizio Programmazione, Bilancio e Digitalizzazione ha trasmesso a questa Commissione di garanzia la documentazione relativa alla prima variazione al bilancio di previsione dell'anno 2018, predisposta ai sensi dell'art. 10 del Regolamento concernente la gestione amministrativa e la contabilità. Su tale variazione la Commissione è richiesta di rendere il proprio parere ai sensi dell'art. 42 del medesimo Regolamento.

La documentazione si compone della relazione tecnico-finanziaria, predisposta a cura dell'Ufficio bilancio e contributo operatori e della proposta di delibera di variazione, cui è allegato il relativo quadro finanziario.

Come illustrato nella relazione tecnico-finanziaria, la variazione proposta si rende necessaria "per tenere conto di nuove esigenze rilevanti ai fini della gestione dell'esercizio", sopravvenute successivamente all'approvazione del bilancio di previsione 2018, avvenuta con delibera n. 310/17/CONS del 19 dicembre 2017.

In particolare, le modifiche riguardano gli stanziamenti di 5 capitoli di spesa corrente relativi in parte alla gestione del personale (categoria 5.1 – Servizio risorse umane e strumentali) e in parte all'acquisizione dei servizi strumentali alla disciplina dei contenuti audiovisivi (categoria 10 – Direzione contenuti audiovisivi), e sono compensate integralmente dalla riduzione degli stanziamenti di spesa corrente di 3 capitoli pertinenti alle medesime unità organizzative.

I 5 capitoli interessati dagli incrementi di spesa sono i seguenti:

- 1051069.2 (indennità ed altri compensi al personale a tempo indeterminato) per un importo di 140.000 euro;
- 1051069.3 (indennità ed altri compensi al personale a tempo determinato) per un importo di 15.000 euro;
- 1051072.0 (compensi per lavoro straordinario per il personale a tempo indeterminato) per un importo di 15.000 euro;

- 1051072.1 (compensi per lavoro straordinario per il personale a tempo determinato) per un importo di 10.000 euro;

- 1101210.0 (spese per monitoraggio delle trasmissioni televisive e radiofoniche) per un importo di 80.000 euro.

Gli stanziamenti in riduzione riguardano invece i seguenti capitoli:

- 1051069.1 (stipendi e retribuzioni al personale a tempo determinato) per un importo di -180.000 euro;

- 1101210.0 (spese istituzionali della Direzione contenuti audiovisivi) per un importo di -50.000 euro;

- 1101211.0 (spese per le elezioni politiche ed amministrative e conflitto di interessi) per un importo di -30.000 euro.

Come risulta da quanto precede, le movimentazioni riguardano complessivamente risorse per 260.000 euro in diminuzione delle uscite preventivate e per altrettanti 260.000 euro in aumento delle entrate.

Pur constatando che le variazioni in questione non determinano alcuna alterazione degli equilibri di bilancio, la Commissione ritiene di rilevare quanto segue:

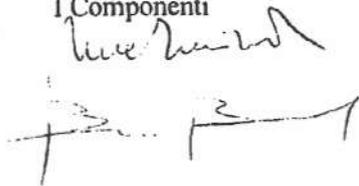
1. Per quanto riguarda le variazioni che incidono sugli emolumenti del personale (categoria 5), i "risparmi di spesa" sul capitolo relativo al personale a tempo determinato scaturiscono dalle nuove politiche assunzionali decise dal Consiglio il 26 luglio u.s. (in particolare, l'immissione in ruolo di funzionari già in servizio con contratti a tempo determinato), che hanno comportato la riduzione del personale a contratto e il conseguente aumento numerico del personale di ruolo. Tuttavia, come espressamente indicato dall'amministrazione, il capitolo relativo agli emolumenti del personale a tempo indeterminato presenta capienza sufficiente a "far fronte alle maggiori spese derivanti dal passaggio in ruolo di detto personale a tempo determinato e, pertanto, non è necessario aumentarne la dotazione. In presenza di tale situazione, le risorse stanziare, e non più utilizzate, devono naturalmente generare economie, salvo il manifestarsi di esigenze sopravvenute. Viceversa, nella relazione dell'Amministrazione emergono esclusivamente nuove decisioni di spesa, frutto di scelte erogative aggiuntive quali l'attribuzione dell'indennità di funzione dirigenziale anche ai percettori di retribuzione annuale superiore ai 140.000 euro. Inoltre la variazione in aumento di spesa risulta incerta sia nell'an sia nel quantum (essendo ancora in corso di svolgimento un'interlocuzione con le forze sindacali). A fronte della mancata esplicitazione delle circostanze obiettive sopravvenute, giustificative di detta estensione, la Commissione ha provveduto all'audizione del Segretario generale, il quale ha evidenziato che a fondamento della decisione si pone l'esigenza di estendere il principio di diritto affermato dalla sentenza n. 5744/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, che non risulta allo stato oggetto di appello

e, se definitiva, costituisce un oggettivo parametro di legittimità. Infine, l'incremento di stanziamento in favore del capitolo destinato ai compensi per lavoro straordinario del personale a tempo indeterminato e determinato trova come fondamento, secondo le attestazioni dell'Ufficio, non l'impellenza di lavori da svolgere al di là del normale orario di servizio, ma la dinamica "registrata sino al mese di settembre 2018". L'aumento della spesa prevista per il lavoro straordinario si pone in contrasto con quanto già raccomandato da questa Commissione in sede di parere al Bilancio consuntivo 2017.

2. Per quanto riguarda la Direzione contenuti audiovisivi (categoria 10), la relazione tecnico-finanziaria attesta l'intenzione di riavviare già nel 2018 l'attività di monitoraggio degli affollamenti pubblicitari sulle emittenti radiofoniche nazionali, in attesa della definizione della procedura aperta per l'affidamento di tali servizi nel prossimo triennio, procedura che a oggi non risulta ancora avviata. Il monitoraggio in questione dovrebbe essere affidato alla medesima società titolare di analogo monitoraggio per le comunicazioni commerciali sui media audiovisivi, ciò sulla base della disposizione del codice dei contratti che consente l'aumento fino a un quinto dell'importo contrattuale nel caso che "in corso di esecuzione, si renda necessario un aumento delle prestazioni". La Commissione deve rilevare che tale estensione produce una parziale novazione oggettiva del contratto, oltre i presupposti dell'aumento del quinto d'obbligo, in quanto si traduce nell'affidamento di un servizio sostanzialmente diverso da quello in atto, dal punto di vista dei soggetti monitorati e delle metodologie di azione. Si devono, pertanto, richiamare i pacifici e consolidati principi comunitari in merito al generale obbligo di evidenza pubblica e di ammissibilità di un affidamento diretto solamente entro i termini, ristretti e predeterminati, necessari per l'espletamento di una procedura di gara.

Roma, li 24 ottobre 2018

I Componenti



Il Presidente

